

RIFIUTI SANITARI:

Definizione

I rifiuti prodotti da strutture pubbliche e private che svolgono attività medica e veterinaria di prevenzione, di diagnosi, di cura di riabilitazione e di ricerca

Il decreto n. 219 del 26.6.2000 differenzia i rifiuti sanitari in:

- rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo
- rifiuti sanitari pericolosi non a rischio infettivo
- rifiuti sanitari non pericolosi
- Rifiuti sanitari che richiedono particolari sistemi di gestione

IL DPR N. 254/2003 DEFINISCE ED IDENTIFICA I RIFIUTI SANITARI PERICOLOSI A RISCHIO INFETTIVO COME SEGUE:

1. Tutti i rifiuti che provengono da ambienti a rischio infettivo nei quali sussiste un rischio di trasmissione biologica aerea e non

2. Tutti i rifiuti che presentino almeno una delle seguenti caratteristiche:

a) Provengano da ambienti di isolamento infettivo e siano venuti a contatto con qualsiasi liquido biologico, secreto od escreto dai pazienti isolati



b) Siano contaminati da:

- Sangue o altri liquidi biologici che contengano sangue in quantità tale da renderlo visibile;
- feci o urine, nel caso in cui sia ravvisata clinicamente dal medico che ha in cura il paziente una patologia trasmissibile attraverso tali escreti;
- Liquido seminale, secrezioni vaginali, liquido cerebro-spinale, liquido sinoviale, liquido peritoneale, liquido pericardio o liquido amniotico;



3. I rifiuti provenienti da attività veterinaria che:

a) Siano contaminati da agenti patogeni per l'uomo o per gli animali;

b) Siano venuti a contatto con qualsiasi liquido biologico, secreto od escreto per i quali sia ravvisato dal veterinario un rischio di patologia trasmissibile attraverso tali liquidi.



RIFIUTI SANITARI PERICOLOSI NON A RISCHIO INFETTIVO

Rifiuti provenienti da laboratorio analisi, radiologico (solventi, reagenti, oli, mercurio, lampade fluorescenti , batterie)

RIFIUTI SANITARI NON PERICOLOSI

- Tutti i rifiuti assimilabili agli urbani (pasti non provenienti da reparti infettivi, vetro, carta, plastica, metalli, imballaggi, gessi, assorbenti, pannolini, pannoloni)
- Rifiuti solo a rischio infettivo sottoposti a sterilizzazione e da smaltire in inceneritore o in discarica con apposita autorizzazione regionale

RIFIUTI SANITARI CHE RICHIEDONO PARTICOLARI SISTEMI DI GESTIONE

- Farmaci scaduti o inutilizzabili di qualsiasi tipo
- Organi e parti anatomiche non riconoscibili
- Animali e cavie da laboratorio
- stupefacenti



LA GESTIONE



- È l'insieme delle operazioni, fra loro coordinate, volte alla **tutela dell'ambiente** ed al rispetto della normativa vigente:
- Produzione
- Conferimento al punto di raccolta
- Trasporto interno
- Deposito temporaneo
- Trasporto esterno
- Smaltimento /recupero



Gestione dei rifiuti

Le principali attività inerenti la gestione dei rifiuti sono:

Art.183 del D.Lgs n.152 4-04-2006

- **La raccolta**

(l'operazione di prelievo, cernita o raggruppamento dei rifiuti per il loro trasporto);

- **Trasporto;**

- **Il recupero**

(le operazioni che utilizzano rifiuti per generare materie prime secondarie, combustibili o prodotti, attraverso trattamenti meccanici, chimici);

- **Lo smaltimento**

(ogni operazione finalizzata a sottrarre definitivamente una sostanza o materiale dal circuito economico.

How to Properly Dispose of a Face Mask



LA GESTIONE



La gestione dei rifiuti costituisce attività di pubblico interesse disciplinata da decreti al fine di assicurare un'elevata protezione dell'ambiente (...).

I rifiuti devono essere recuperati o smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare:

- ✓ ***Senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo e per la fauna e la flora;***
- ✓ ***Senza causare inconvenienti da rumori o odori;***
- ✓ ***Senza danneggiare il paesaggio (...)***

Separazione dei rifiuti e raccolta nel luogo di produzione



Non appena prodotto, **il rifiuto deve essere indirizzato dall'operatore lungo il percorso più idoneo per la sua gestione in sicurezza**: è necessario quindi che ciascun operatore sia adeguatamente formato in merito e sia dotato dei necessari Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.).

infatti, il conferimento di un rifiuto all'interno del contenitore non idoneo può comportare una serie di conseguenze che possono avere implicazioni, nei casi più gravi:

- **sulla salute dell'uomo**

(es. ago nel sacco nero, rischio di infortunio per gli operatori);

- **sull'ambiente**

(es. introduzione di termometri contenenti mercurio nei rifiuti a rischio infettivo destinati all'incenerimento, e conseguente presenza del mercurio nei fumi).



Procedura aziendale gestione rifiuti ospedalieri

Proprio per questo motivo è fondamentale che l'operatore sanitario, nel caso non conosca il percorso di eliminazione di un rifiuto, non si affidi al proprio intuito, ma possa fare riferimento a procedure scritte oppure a referenti nel reparto e in Azienda, per individuare la corretta modalità di gestione.

I compiti e le responsabilità, per ogni funzione/ruolo individuata/o, sono specificati nel contenuto della procedura aziendale **“gestione rifiuti ospedalieri”**.



Regole pratiche per non commettere errori nella differenziazione:

- **se c'è il dubbio che un rifiuto provenga da attività assistenziali** (es. guanti, garze anche non utilizzate, telini, cateteri visibilmente contaminati etc.) **deve essere considerato come un rifiuto speciale potenzialmente infetto e va smaltito negli appositi contenitori.**
- **se non si sa come classificarlo, un rifiuto sicuramente non contaminato, non infetto e non tossico, deve essere considerato come urbano** e smaltito nel sacco di colore grigio-trasparente.

Si ricorda che SONO VIETATI (D.lgs. n.152/2006, artt. 187 e 192):

- **la miscelazione di rifiuti pericolosi e non pericolosi:** ad esempio questa situazione si verifica quando un rifiuto a rischio infettivo viene erroneamente inserito nel contenitore per rifiuti urbani indifferenziati;
- **l'abbandono o il deposito incontrollato di rifiuti;**
- **l'immissione di rifiuti di qualsiasi genere, allo stato solido o liquido, nelle acque superficiali e sotterranee;**

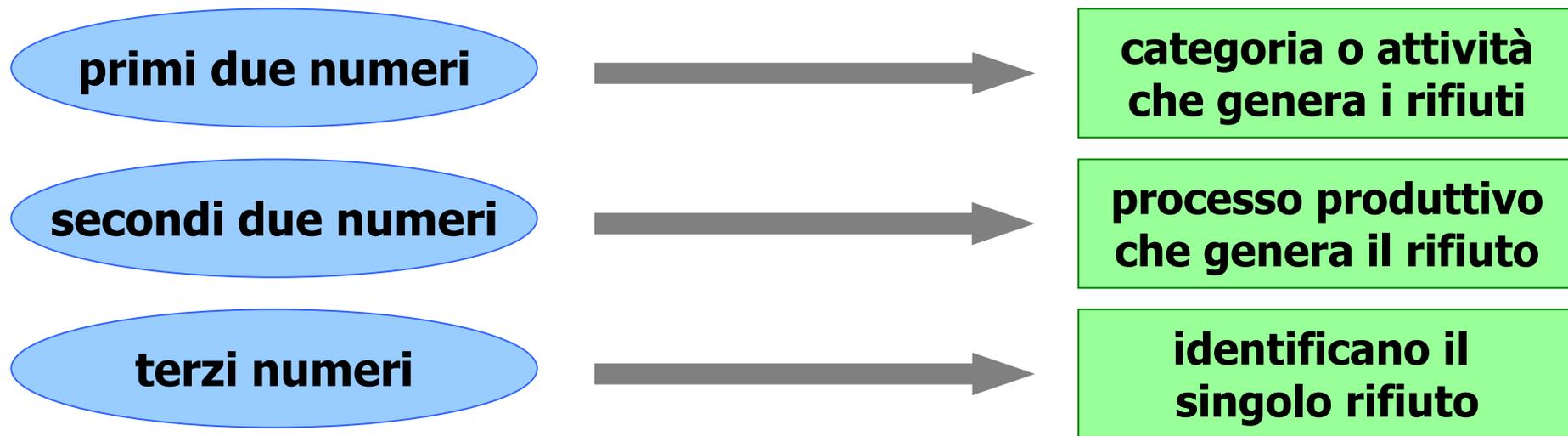




CLASSIFICAZIONE DEI RIFIUTI



Il codice C.E.R.



Codice:

18.01.06* sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose

18.01.07 sostanze chimiche diverse da 18.01.06*

18.01.08* cititossici, citostatici

18.01.09 medicinali diversi da 18.01.08*

I criteri di classificazione dei rifiuti

Secondo l'origine:

- **Urbani**
- **Speciali**

Secondo la pericolosità:

- **Non pericolosi**
- **Pericolosi**



RIFIUTI SANITARI A RISCHIO INFETTIVO



Contenitore rigido di cartone



§ Contenitore di cartone con sacco di plastica

- Capacità: 20,40.60 litri

- Scritte e simbolo: contenitore monouso per RIFIUTO SANITARIO PERICOLOSO A RISCHIO INFETTIVO destinato all'incenerimento e simbolo del rischio biologico

spazio per indicare: destinazione
Reparto di produzione
Data di confezionamento

- All'interno del contenitore rigido di cartone è posizionato un imballaggio flessibile (sacco giallo) con la scritta Rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo ed il simbolo del rischio biologico

- Chiudere accuratamente il sacco giallo utilizzando l'apposito laccio di chiusura e successivamente chiudere il contenitore di cartone seguendo le indicazioni riportate sullo stesso;
- Riportare, utilizzando un pennarello indelebile, nell'apposito spazio di ciascun contenitore confezionato:
 - a) Reparto di produzione;
 - b) Data del confezionamento;
- Una volta chiuso, il contenitore non deve essere più riaperto e deve essere correttamente posizionato con il lato superiore orientato secondo le frecce riportate sul cartone;



Procedura rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo



- Indossare **guanti monouso**;
- Eliminare i rifiuti negli appositi contenitori:
 - **In cartone:** per materiali potenzialmente infetti non taglienti e non liquidi;
 - **In plastica rigida:** per taglienti o oggetti appuntiti; questo contenitore, una volta chiuso ermeticamente, deve essere immesso nel contenitore utilizzato per i rifiuti pericolosi a rischio infettivo;
 - **In plastica rigida:** per rifiuti ad alto contenuto di liquidi;
- A fine operazione eliminare i guanti nei contenitori e lavarsi le mani;
- Indicativamente non superare i 2/3 della capienza (3 kg) e non pressare o comprimere i rifiuti;
- Chiudere ogni contenitore ermeticamente;
- Su ogni contenitore va indicata in modo leggibile, utilizzando le **etichette adesive**:
 - **Presidio di appartenenza**;
 - **Data del confezionamento**;
 - **Unità Operativa produttrice**;
- Valutare l'integrità del contenitore: qualora il contenitore risulti rotto o bagnato, bisogna provvedere immediatamente alla sua sostituzione.

N.B.: la ditta appaltatrice ha l'obbligo di trasferire all'area di deposito temporaneo rifiuti solo i contenitori integri.

Contenitore per taglienti e pungenti



- Contenitore rigido di plastica
- Colore: Giallo
- Capacità: 4 litri e 1 litro
- Scritte e simbolo: Rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo Taglienti e Pungenti ed il simbolo di rischio biologico

CONTENITORE PER TAGLIENTI E PUNGENTI

Porre la massima attenzione nella manipolazione dei rifiuti pungenti e taglienti, evitando ogni manovra che possa esporre al rischio di punture e tagli accidentali; **evitare nel modo più assoluto di reincapucciare l'ago usato o di piegarlo o romperlo prima della sua introduzione nel contenitore;**

- I contenitori per pungenti e taglienti devono essere collocati in posti idonei, comodi e vicini al luogo in cui devono essere utilizzati;
- I contenitori per pungenti e taglienti, una volta pieni, devono essere chiusi ed inseriti nel contenitore di cartone e sacco giallo assieme agli altri rifiuti potenzialmente infetti;



INDICAZIONI OPERATIVE PER IL TRASPORTO VERSO IL PUNTO CONVENZIONALE DI RACCOLTA

- In tutte le fasi di manipolazione del rifiuto devono essere usate misure di protezione individuali;
- Per il trasporto devono essere usati correttamente carrelli a quattro ruote evitando eventuale spargimento di materiale;
 - Depositare in modo ordinato i cartoni nei punti convenzionali di raccolta o nei depositi temporanei.



Il personale sanitario e il personale addetto alle pulizie è responsabile:

a) Della corretta gestione del rifiuto secondo le indicazioni ricevute curandone in modo scrupoloso la selezione al fine di ridurre il quantitativo prodotto;

b) Del corretto utilizzo dei DPI messi a sua disposizione;





Cosa **NON** fare



A sinistra posizionamento non corretto, a destra, il contenitore per il rifiuto urbano è collocato correttamente sotto al lavandino e viene riempito con materiale non a rischio infettivo



Esempio di contenitore troppo pieno e di chiusura dello stesso con manovra disagiata e non sicura per l'operatore



Esempi di utilizzo improprio di contenitori per rifiuti a rischio infettivo



Esempi di presenza di materiale non contaminato nei rifiuti a rischio infettivo





Cosa **NON** fare

